



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID_VIP 9267] Verifica di assoggettabilità a VIA - “Diga di Monti di Deu: Opere di completamento CUP I69E18000050006”, Proponente Ente Acque della Sardegna

Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata in merito al progetto in oggetto, la Commissione ritiene necessario chiedere al Proponente le integrazioni di seguito elencate:

Aspetti progettuali

- *Condotta di derivazione*: il Proponente riporta al capitolo 1 dello Studio preliminare ambientale che saranno realizzate «opere di protezione a salvaguardia del rilevato di posa della condotta di derivazione al fine di garantire idonee condizioni di stabilità della sponda e della suddetta condotta». Tale affermazione è ripetuta al paragrafo 5.7, che descrive le proposte progettuali. La descrizione dell'intervento riguardante la condotta di derivazione riporta quanto segue: «allo scopo di consentire la percorrenza in sicurezza del coronamento della diga si procederà con la rimessa a norma dei parapetti esistenti mediante l'installazione lungo tutti i parapetti esistenti di un battipiede». Questa descrizione non appare molto coerente con un intervento di protezione del rilevato di posa di una condotta di derivazione. Conseguentemente non è chiaro se l'intervento di protezione del rilevato di posa della condotta di derivazione sia effettivamente previsto. Si evidenzia inoltre che la tavola Stato di progetto – planimetria generale degli interventi non riporta la localizzazione dell'eventuale intervento di protezione del rilevato di posa della condotta di derivazione;

Aspetti ambientali

1. Biodiversità:

- *Interferenze potenziali associate all'intervento* - la caratterizzazione dello stato dell'ambiente, basata prevalentemente su dati bibliografici, deve essere più approfondita. In particolare, l'assenza di cartografie a scala adeguata relative alla distribuzione della vegetazione, degli habitat ed habitat di specie di interesse conservazionistico presenti all'interno della ZSC Monte Limbara e nell'area di intervento non consente una valutazione approfondita dell'entità e dell'estensione delle potenziali interferenze prodotte dagli interventi in progetto su queste componenti, specie quanto al parziale svuotamento dell'invaso, con potenziale incidenza sugli habitat potenzialmente presenti ai margini dell'invaso, a causa dell'abbassamento del livello delle acque.

Il suddetto approfondimento si rende necessario anche per tener conto delle osservazioni dalla Regione Sardegna: “Per quanto concerne la Valutazione di Incidenza si ritengono necessari alcuni approfondimenti al fine di garantire che le misure di mitigazione proposte per la fase di cantiere siano realmente efficaci per scongiurare incidenze significative sugli habitat e sulle specie di importanza comunitaria interessati dalla attuazione degli interventi proposti.

A tal fine sarebbe opportuna una caratterizzazione ante operam dell'area interessata dagli interventi, che comprenda l'individuazione degli habitat e delle specie (vegetali e faunistiche) di importanza comunitaria realmente presenti nelle aree interessate. Le risultanze dell'accertamento dovranno essere riportate anche su una cartografia (a scala adeguata) che mostri la loro posizione rispetto alle diverse variazioni di livello dell'acqua previste durante il parziale svuotamento dell'invaso.

Dovrà inoltre essere approfondita l'analisi delle incidenze sugli habitat e sulle specie determinati durante la cantierizzazione, con particolare riferimento alla fase di svuotamento dell'invaso, indicando la vegetazione interessata da potenziali danni durante i lavori e valutata, da un esperto naturalista botanico, la possibilità di espianto e reimpianto degli individui di maggiore pregio (se interessati) in un'altra area limitrofa idonea alla loro sopravvivenza. Per la tutela delle specie faunistiche risultate presenti nell'area dovrà essere predisposto e rigorosamente rispettato, un attento cronoprogramma dei lavori che tuteli il periodo riproduttivo di dette specie.”

Nel fare proprie le richieste della Regione, cui il proponente dovrà rispondere, la Commissione ritiene utile anche la ridefinizione di un cronoprogramma di lavori che preveda, a fini di maggior tutela delle specie di interesse conservazionistico presenti nella ZSC che potrebbero sfruttare gli habitat umidi interferiti dallo svuotamento dell'invaso (es. *Emys orbicularis*, *Discoglossus sardus*), l'esecuzione dell'intervento di svuotamento dell'invaso al di fuori del periodo riproduttivo delle specie sensibili (marzo-ottobre), e di eseguire gli interventi e le lavorazioni previste al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna di interesse conservazionistico potenzialmente presente nel sito, e l'esplicitazione più dettagliata delle misure di prevenzione e mitigazione degli impatti sulla biodiversità;

2. Geologia e acque sotterranee:

- *Incongruenza fra gli strumenti di pianificazione.* Si segnala un'incongruenza fra gli strumenti di pianificazione e tutela regionali rispetto a quelli comunali: per il PAI l'area oggetto di intervento non risulta perimetrata per pericolosità da frana mentre negli strumenti comunali l'area di intervento ricade in aree classificate ad alta e media pericolosità da frana. Nella Relazione generale illustrativa (pag. 61) tuttavia si precisa che i dati PAI, riportati sul Geoportale della Regione Sardegna, aggiornati al 2018, non segnalano alcuna pericolosità geomorfologica, mentre gli studi di compatibilità geologica e geotecnica elaborati dal comune di Tempio Pausania, più recenti, classificano parte dell'areale in studio come zone a pericolosità da frana alta Hg3 e media Hg2. Nello Studio di Prefattibilità Ambientale (pag. 71) si segnala la necessità di redigere uno studio di compatibilità geologica e geotecnica per l'intervento di messa in sicurezza della zona instabile in spalla destra a valle dello sbarramento e per la realizzazione di opere di protezione e salvaguardia del rilevato di posa della condotta di derivazione. Regione Sardegna rileva che “*in fase di progetto esecutivo, dovrà essere redatto dello Studio di compatibilità idraulica, in attuazione di quanto previsto dall'art. 27 c.6 lett. a delle N.T.A. del P.A.I.*”, ma ferma restando questa possibilità, si chiede che la componente sia trattata in modo più approfondito risolvendo o chiarendo il disallineamento ai fini dell'analisi degli impatti.

3. Acque superficiali:

- a) *Smaltimento delle acque di piattaforma* - specificare come saranno smaltite le acque raccolte e se siano previsti trattamenti di prima pioggia;
- b) *Impatti sulle acque superficiali* - evidenziare i possibili impatti sulle acque superficiali in fase di cantiere per gli interventi che saranno svolti direttamente in alveo (ad esempio la stabilizzazione del fondo d'alveo e la protezione della sponda).

- c) *Modifica dell'equilibrio idrogeologico* - il Proponente riferisce al capitolo 10 che «l'intervento previsto comporta la modifica dell'equilibrio idrogeologico del contesto». Al capitolo 20 si legge invece che «non si interviene sull'assetto [...] idrologico dei luoghi, ma semmai lo si rispetta e lo si tutela». Queste due affermazioni appaiono in contraddizione l'una con l'altra. Si ritiene necessaria una puntuale revisione di tali affermazioni;
- d) *Piano di gestione del rischio di alluvioni* - il proponente cita all'interno degli elaborati progettuali il Piano di gestione del rischio di alluvioni P.G.R.A. relativo al primo ciclo di pianificazione (ad esempio a pag. 62 dello S.P.A.). Si rileva tuttavia che, precedentemente alla data di redazione dello S.P.A., è stato approvato l'aggiornamento del P.G.R.A. per il secondo ciclo di pianificazione. In tale aggiornamento sono state mappate le aree a pericolosità idraulico lungo il riu Puddialvu. Si ritiene conseguentemente opportuno analizzare il P.G.R.A. del secondo ciclo di pianificazione in luogo del P.G.R.A. del primo ciclo ed integrare di conseguenza il SIA e l'analisi degli impatti;

4. Atmosfera:

- *Descrizione e caratterizzazione della componente atmosfera* – nell'ambito della documentazione esaminata non si rileva un'esauritiva descrizione dalla componente Atmosfera. Non viene citato il “Piano della qualità dell'aria della Regione Sardegna”, né fatto cenno alla caratterizzazione meteorologica dell'area d'intervento ed alla qualità dell'aria in genere; approfondire le suddette tematiche, attraverso la consultazione degli studi sul clima e bioclima della Regione Sardegna, dei report annuali e di quelli mensili reperibili sul sito di ARPA Sardegna (<https://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=611&s=21&v=9&c=6235&es=4272&na=1&n=10>), che riportano le informazioni contenute nel “Piano della qualità dell'aria della Regione Sardegna” e nella “Relazione annuale della qualità dell'aria in Sardegna”;

5. Sistema paesaggistico:

- a) *Autorizzazione paesaggistica* - Il Proponente a p. 52 dello Studio Preliminare Ambientale rappresenta che “dal confronto è emerso che gli interventi non sono soggetti ad *Autorizzazione Paesaggistica semplificata*, secondo l'allegato B del DPR n. 31 del 13/02/2017”, tuttavia a p. 54 afferma che “dalle analisi e dalle considerazioni sulla tipologia di intervento previsti rispetto ai vincoli paesaggistici presenti, si evidenzia che le opere in oggetto saranno soggette ad *Autorizzazione Paesaggistica semplificata* e pertanto sarà necessario coinvolgere l'Ente Preposto”. Regione Sardegna in merito riposta invece che: “si fa presente che l'intervento in esame è soggetto al rilascio dell'*autorizzazione paesaggistica semplificata* ai sensi del D.P.R. 31/2017; a tale riguardo si evidenziano alcune incongruenze rilevate negli Elaborati “*Relazione generale_Rev 1*” (Doc. 007_A_01_01)” e “*Studio preliminare ambientale*” (Doc. 014_A_03_07), laddove la Proponente asserisce che l'intervento non è assoggettato al citato provvedimento”, sicché si ritiene necessaria una puntuale revisione delle affermazioni;
- b) *Inserimento paesaggistico* - realizzare delle fotosimulazioni per verificare l'inserimento paesaggistico in fase post operam, ad esempio per quanto riguarda gli interventi relativi agli accessi pedonali ai cunicoli e al completamento della viabilità interna ed esterna all'impianto;
- c) *Mitigazioni* - inserire nello Studio Preliminare Ambientale le proposte di mitigazione descrivendole dettagliatamente anche in relazione alla tempistica di attuazione;

6. Rumore e vibrazioni:

- a) *Impatto acustico fase di cantiere* - dalla Planimetria generale degli interventi (cod. elab. Doc3), si evince (ma non risulta specificatamente indicato) che i ricettori più vicini siano posizionati ad oltre 300 metri dal sito in oggetto, nella zona industriale di Tempio Pausania; distanza per la quale, qualora fosse confermata, risulterebbe molto probabile che l'impatto acustico rispetti i limiti di norma. Si

ritiene quindi necessario, eseguire di impatto acustico (ai sensi della Legge del 26 Ottobre 1995 n.447 e del D.G. Regione Sardegna. n. 62/9 del 14 Novembre 2008), nell'ambito della quale siano censiti i ricettori limitrofi e valutati gli impatti del rumore in fase di cantiere nei confronti degli stessi;

- b) *Vibrazioni* - l'opportunità di effettuare una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni (UNI 9614:2017) sui ricettori censiti e potenzialmente impattati dalle attività di cantiere;

7. Altro:

Come osservato dalla Regione Sardegna “*nel paragrafo 4.2.2. della Relazione generale_Rev 1” (Doc. 007_A_01_01) riportante le Conclusioni delle analisi di tutela idraulica e geologico-geotecnica, si fa riferimento a una diga situata in località diversa da quella in oggetto; si tratta verosimilmente di un refuso ma si suggerisce la puntuale revisione di detto paragrafo, al fine di accertare l'effettiva attribuzione dei contenuti al sito di intervento*”; pertanto si chiede di riscontrare quanto richiesto.

Si ritiene necessario, inoltre, che il Proponente prenda conoscenza delle osservazioni e dei pareri pervenuti e pubblicati sul portale (<https://va.mite.gov.it>) e, ove opportuno, fornisca le proprie controdeduzioni.

Si chiede, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento organico unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta ad inoltrare una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e nel caso in cui la Società proponente non trasmette la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando

esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell’area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale al seguente link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>. La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006*” pubblicate sul portale (<https://va.mite.gov.it>): n. 2 copie dovranno essere trasmesse al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC). La Divisione pubblicherà tempestivamente sul portale (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione integrativa.

Il Proponente è richiesto di comunicare all’indirizzo ctva@mase.gov.it l’avvenuta trasmissione della documentazione integrativa.

Si rimane in attesa di quanto sopra.

Per il Presidente, giusta delega agli atti

**Coordinatore Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco indirizzi

All'Ente Acque della Sardegna
protocollo generale@pec.enas.sardegna.it

e p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

Al Ministero della cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio - Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Al Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile
Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche ed
elettriche
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Alla Regione Sardegna
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA) e
Assessorato Difesa Ambiente Servizio Tutela della Natura e
Politiche forestali difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Alla provincia di Sassari
protocollo@pec.provincia.sassari.it

Al Comune di Tempio Pausania
protocollo@pec.comune.tempiopausania.ot.it

Al Comune di Aggius
protocollo@pec.comuneaggius.it

Al Comune di Aglientu
protocollo@pec.comune.aglientu.ot.it

Al Comune di Arzachena
protocollo@pec.comunearzachena.it

Al Comune di Berchidda
protocollo@pec.comune.berchidda.ot.it

Al Comune di Bortigiadas
comune.bortigiadas@pec.it

Al Comune di Calangianus
protocollo.comune.calangianus@pec.it

Al Comune di Erula

protocollo@pec.comunedierula.it

Al Comune di Luogosanto
protocollo.luogosanto@pec.comunas.it

Al Comune di Luras
protocollo@pec.comune.luras.ss.it

Al Comune di Oschiri
protocollo@pec.comune.oschiri.ss.it

Al Comune di Palau
protocollo@pec.palau.it

Al Comune di Perfugas
protocollo@pec.comuneperfugas.it

Al Comune di Santa Teresa Gallura
protocollo@pec.comunestg.it

Al Comune di Tula
protocollo@pec.comune.tula.ss.it

All'ARPA Sardegna
arpas@pec.arpa.sardegna.it

All'Autorità di Bacino regionale della Sardegna
presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it